



Anno 21 - n° 368 - 13 settembre 2023 - a cura dei delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzone Gianluca; Orru' Patrizia; Picciotto Riccardo; Porta Nicola; Salvadeo Marco; Scazzariello Raffaele;

Nuovi CUR aziendali del 2023 – chiariamoci

Numerosi lavoratori hanno ricevuto dall'azienda una **nuova dichiarazione CUR 2023** che aumenta fino a 3.000€ le cifre da considerarsi sottoponibili a tassazione agevolata del 10% secondo le regole vigenti lo scorso anno, in quanto la cifra, a livello fiscale, deve considerarsi parte del premio di risultato erogato nel 2022. Si veda in tal senso pagina 3, ultima sessione (SOMME EROGATE PER PREMI DI RISULTATO INFORZA AD ACCORDI COLLETTIVI AZIENDALI O TERRITORIALI).

Il motivo della rettifica è dovuto al fatto che l'erogazione dell'anticipo del Premio di partecipazione 2023, è avvenuta a novembre 2022. L'Agenzia delle Entrate ha confermato che quella somma poteva godere dell'aliquota agevolata fino a 3.000 € totali, ma andava considerata per l'anno 2022 e sommata a quanto già percepito a maggio/giugno 2022. Nel frattempo Eni aveva già emesso i CUR 2023 non considerando quella cifra come Premio di Partecipazione. Pertanto, Eni ha dovuto rifare i CUR di chi nel 2022 non aveva saturato il valore di 3.000 €, ovvero per le categorie 4, 5, 6 e nei casi di erogazione parziale del premio; il lavoratore potrà chiedere l'applicazione dell'aliquota agevolata fino al raggiungimento del limite di 3.000 € complessivi guadagnando la differenza tra l'aliquota marginale pagata (in genere 35%) e quella agevolata prevista per il 2022 (10%).

Per ottenere questo beneficio serve compilare un nuovo modello 730 (il cosiddetto "730 integrativo"), per chi lo ha già consegnato; chi ancora non avesse presentato la dichiarazione fiscale 2022 può presentare il modello 730 con i dati aggiornati del CUR entro il 2 ottobre 2023. In alternativa, è possibile presentare un modello Redditi entro il 30 novembre 2023.

Ci pare opportuno come RSU chiarire alcune questioni che nei messaggi aziendali paiono poco chiari:

1. l'eventuale 730 integrativo è un vantaggio per il lavoratore che recupera delle somme di cui ha diritto; ovviamente va valutato il rapporto tra il beneficio ricavabile ed il costo di un eventuale CAF;
2. La RSU ha chiesto all'azienda di accollarsi le spese di CAF, ovviamente senza ottenere alcuna risposta benché l'errore sia aziendale;
3. In generale, essendo un credito positivo a favore del lavoratore, **non vi è alcun obbligo di correzione** e di dichiarazione integrativa da parte del lavoratore. Chi non effettua alcuna correzione perde un vantaggio fiscale, ma non va incontro ad alcuna sanzione né ad altro problema con l'Agenzia delle Entrate.

Detto ciò, i CAF sindacali di CGIL, CISL e UIL sono ovviamente a disposizione di tutti i lavoratori per valutare la situazione singola; rivolgetevi ai delegati per istruzioni.

Fasie – ritardi e rammenti

La RSU ha chiesto a FASIE la ragione dei numerosi ritardi nei rimborsi registrati da giugno ad oggi, anche oltre i 60gg previsti da regolamento. Attendiamo risposte.

Cogliamo l'occasione per rammentare che, a seguito degli accordi sindacali aziendali ENI in materia:

1. tutti i lavoratori sono iscritti a FASIE/opzione base gratuitamente e senza detrazione di quote in busta paga;
2. tutti i lavoratori Eni, anche coloro che sono iscritti alla sola opzione base, possono accedere al segmento Integrativo Eni ottenendo rimborsi di fatture mediche e visite;
3. in generale chi è iscritto alle opzioni superiori alla base pagherà una quota ridotta del contributo opzione base. Costoro, in caso di raggiungimento di massimali o di alcune particolari voci, potranno accedere al segmento Integrativo Eni per ottenere ulteriori rimborsi.

Neo-mamme 2022: sgravi contributivi

L'Inps, con la circolare 102/2022, che ha dato il via libera allo sgravio per le neo mamme, misura prevista dalla legge di bilancio n. 234/2021, spiegandone il funzionamento.

Le neo mamme 2022 hanno diritto a versare la propria quota contributiva ridotta alla metà per un anno.

L'agevolazione trova applicazione a partire dalla data del rientro effettivo al lavoro della lavoratrice, purché lo stesso avvenga tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022. L'esonero contributivo in esame, che ha una durata complessiva pari a dodici mesi decorrenti dalla data del suddetto rientro, si sostanzia in una riduzione del 50% della sola contribuzione previdenziale dovuta dalla lavoratrice, non di quella aziendale che rimane costante. Qualora una lavoratrice sia effettivamente rientrata in servizio al termine del periodo di astensione obbligatoria e – successivamente al rientro - si sia avvalsa del congedo facoltativo, la stessa avrà diritto all'applicazione dell'esonero in oggetto a partire dalla data del primo rientro effettivo nel posto di lavoro.

Dal momento che ci risulta che tale beneficio non sia stato applicato in automatico da Eni Spa, i delegati sindacali sono a disposizione per verifiche e richieste.